Venerdì 13 Giugno 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 140.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I lavori legislativi.

La Sessione volge al suo termine, ed i lavori legislativi si accumulano in modo da parere improbabile che l' *ordine del giorno* possa pervenire a maturità.

Le discussioni dei bilanci, a Montecitorio, continuano troppo intralciate e prolisse, ed ancora ve ne hanno cinque da sottoporre al voto, dopo quello dei Lavori pubblici. E quando l' altro jeri l' *Opinione* riferiva il titolo degli schemi di Legge che aspettano di venire discussi dalla Camera, ci siamo quasi spaventati. Troppa carne al fuoco, pensavamo; quindi confusione nella testa dei nostri Legislatori, o Leggi votate in fretta e senza aggiustatezza di criterii.

Ogni anno, a questa stagione, manifestasi siffatta mancanza di *proporzionalità* nei lavori legislativi. Ma, se il tempo passa in divagazioni inutili; se il Governo è tormentato dalla mania interpellatoria di parecchi Onorevoli che ne fa perdere molto in chiacchiere, poco ne rimarrà pel lavoro serio.

Però a noi, che osserviamo le cose da lontano, grave noja reca quell' affastellamento di Progetti su Progetti, e ci sembra improbabile che la mente umana abbia siffatta potenza da indirizzare l'attenzione, cotanto a sbalzi, su oggetti svariatissimi. Nè ci appaghiamo alla risposta, che già nella Camera soltanto gl' intelligenti in materia vi badano, dacchè pur è vero che dovere di tutti i Deputati è di dare il proprio voto con coscienza. In ogni modo *ogni troppo stroppia*, e perciò riteniamo che non potendosi di molto ancora prolungare le sedute, malgrado se ne tengano due al giorno, la massima parte di quei Progetti verrà rimandata. E siccome persistiamo nel credere che probabilmente l' on. Crispi riconoscerà la convenienza di chiudere la Legislatura, così que' Progetti dovranno ricomparire più tardi raffazzonati a nuovo; e per alcuni di essi sarà fortuna.

Appena crediamo che la Camera riuscirà a rivedere gli emendamenti recati dal Senato alla Legge sulle Opere Pie, e ad esaminare e deliberare sul Progetto pel Credito fondiario, di cui al presente si occupano con larga polemica i più autorevoli Giornali.

Ma se troppo esigerebbesi dalla Camera elettiva per compiere in poche settimane il suo *ordine del giorno*, vivissimi sono i lamenti circa lo affastellamento di lavoro a questi giorni per la Camera vitalizia.

Il Senato è convocato pel 17 giugno, e subito porrà mano ai bilanci, dopochè saranno stati sottoposti a brevissimo esame nel suo Ufficio centrale. Quindi, come negli scorsi anni, nessuna discussione pubblica; e perciò giustificato il lamento della scarsa considerazione, in cui tiensi il Senato, quantunque ad esso lo Statuto affidi l' alta controlleria su tutta l' amministrazione dello Stato. Vuolsi che qualche Senatore attaccherà il Governo a questo proposito; ma, poi, almeno per adesso nium rimedio è possibile. Quindi, quantunque pel Senato la Sessione continuerà in luglio, nemmanco da esso può aspettarsi quel tanto di lavoro, che, mesi addietro, promettevasi. Anzi crediamo che il solo frutto essenziale della Sessione sarà il condurre in porto, per transazioni che la Camera elettiva accetterà, la Legge sulle Opere Pie.

Ciò annotando per l' impressione ricevuta dal seguire le discussioni parlamentari, non neghiamo che, esaminate le cose in dettaglio, possano apparire diverse. Anzi ci aspettiamo, a Sessione chiusa, che una tabella statistica dei *lavori legislativi* compiuti in essa, le assegni un posto distinto di confronto alle passate Sessioni e renda omaggio di lodi all' operosità e fecondità del Parlamento italiano.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 12 — Pres. BIANCHERI.

Ultimata la discussione del bilancio dei lavori pubblici approvasi lo stanziamento complessivo in lire 195,208,301.81.

Discutesi il bilancio di grazia giustizia e non essendo presenti gli oratori inscritti nella discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli.

Approvasi la spesa complessiva del bilancio nella somma di L. 34,133,501,02.

Senza discussione approvasi il bilancio dell' entrata e il bilancio della spesa pel fondo del culto. Domani si voteranno i bilanci approvati a scrutinio segreto.

Comunicasi una interrogazione di Bonasi al ministro degli interni per sapere se e quando egli pubblicherà la relazione e d'inchiesta del senatore Canonico sui fatti di Conselice.

100000 !!

Cremona, 12. Alla cassa comunale facendosi una revisione venne scoperta la mancanza di centomila lire. Venne arrestato quale indiziario autore della sottrazione il rappresentante dell' Esattore.

Roma, 12. La Giunta delle elezioni decise di proporre l' annullamento della elezione di Andrea Costa nel secondo collegio di Bologna.

Il libro di un francese sull' Italia.

Il francese è il conte de Mouy, un gentiluomo di gran famiglia, che fu per due anni ambasciatore di Francia a Roma.

Il libro si intitola: *Rome, carnet d' un voyageur*, e merita di essere brevemente passato in esame.

Si apre con un saluto affettuoso all' Italia nuova:

« Sopra Torino il monastero di Superga sorge su una montagna; là i duchi di Savoja o i Re di Sardegna hanno i loro sepolcri. Le loro ombre eroiche possono contemplare da quell' altezza quasi tutto il loro antico dominio.

Oggi a forza di coraggio, d'ambizione, di volontà, come è ingradito questo orizzonte! I loro discendenti hanno adesso innanzi agli occhi ben altro impero, i ducati, le repubbliche, le illustri città, Milano, Venezia, Firenze, l' Apennino, l' Adriatico, e Napoli, e la Sicilia. Qual sogno!

Il sepolcro dei loro figli sta al Pantheon di Agrippa; essi inonda più bella parte del retaggio di Augusto, l' Italia, la terra divina cantata da Virgilio, il teatro del poema istorico che va da Romolo a Vittorio Emanuele e a Garibaldi

I padri dormono a Superga, i figli hanno il campanile di Firenze, il Colosseo, Posilipo e le rovine di Siracusa. »

Ecco ora una breve e splendida descrizione dell' esterno di Palazzo Farnese;

« Io non l' aveva mai veduto che di sera, me n' era restata l' idea di un edifizio tetro, quasi terribile, immenso, una specie di fortezza piena di misteri.

Mi dicevano che questo superbo palazzo e inabitabile; vedremo; intanto stamattina, alla luce del sole, mi ha affascinato.

Dire che bello è dir nulla, non si può qualificarlo con questa volgare famigliarità; esso è fatto, in verità, di tutte le armonie dell' architettura; il Rinascimento lo ha creato d' un sol pezzo con tutte le sue grazie severe.

I tre ordini antichi vi si svolgono l'uno sopra l'altro; il dorico in basso, perchè è la forza, al disopra il ionico, perchè è la grazia, in alto il corintio perchè, è la fioritura. Si direbbe un inno dapprima grave, poi tenero, da ultimo fieramente sonoro.

Una sobria maestà, una facciata ove s' aprono finestre ornate di colonne! l'arcata di mezzo sormontata dallo scudo dei Farnese in marmo bianco, un fregio che si svolge al disopra come un diadema di pietre cesellate. Il palazzo è il pensiero di Sangallo; il fregio è il pensiero di Michelangelo... !! »

Passiamo ad un confronto fra la Roma antica e la moderna:

« Roma, non può essere più ai nostri giorni agitati, la Roma raccolta, consolatrice, che hanno conosciuto i nostri padri.

Si diceva allora che Roma era l'asilo dei grandi dolori, delle anime straziate, del Re caduti; memoria ella stessa, rudere di tatti secoli, fantasma di tanta gloria. Essa parlava ai cuori mesti, mostrandosi desolata e sempre augusta, immobile in mezzo al fluttuare degli uomini, coperta di rovine e raggiante all' ombra della croce. Essa diceva a un tempo che tutto quello che è umano soccombe, e che le cose divine sono immortali. Un inno calmo, disilluso, ma pieno di alte speranze usciva da questa rovina.

Le opere dell'uomo, i suoi imperi, le sue ambizioni erano là, in polvere, ma il mormorio delle campane sotto le volte, le croci di trecento chiese, la calma della città sacerdotale davano all'anima ben altro slancio.

Nelle vie tranquille, nei deserti angoli di contrade ove passava lentamente la cocolla severa di un monaco, sulla soglia di qualche capella che apriva, sotto la sua arcata secolare, il nero sfondo della sua vôlta, presso al cancello rugginoso d' un' antica villa piena di piante disordinate e di erbe selvagge, accanto a un vecchio muro screpolato, a un fusto di colonna rivestito di erbe, l' imponente placidezza delle cose dominava il pensiero; lo spirito saliva senza sforzo verso le mistiche regioni.

Altri tempi; ora le cose sono mutate: « Oggi Roma è capitale di un gran Regno che tiene in Europa un posto inatteso, forse, ma altissimo; il suo aspetto non è più lo stesso che in altri tempi; il poema elegiaco è diventato un dramma vivente. La città è fatta vivace e clamorosa, ella si distende e si allarga, si rinnova, atterra le viuzze oscure; i suoi quattrocentomila abitanti vogliono circondare a comodo. I popoli sono come i fiumi; quando ingrossano rompono le dighe, si scavano un letto per sola forza d'impulsione, per l'irresistibile peso della massa. »

Ecco la descrizione del Foro Romano:

« Al Foro io vedo qualche altra cosa, oltre qualche classica memoria e qualche formola di filosofia; e questo mi seduce.

E' l' effetto stesso delle rovine, la loro figura, l' armonia che ha dato loro il caso, le loro linee interrotte che si contemplano a vicenda, i loro colori neutri, plumbei, che si fondono nella luce circostante, la maestà dei piani che si elevano in dolce declivio e si perdono nell' azzurro grigiastro degli orizzonti. E di tanti frammenti abbandonati, irriconoscibili, sparsi, modellati dal capriccio degli anni e delle rivoluzioni, s' è formata una vera opera d' arte, che nessun pensiero umano ha concepito, che non appartiene a nessuna architettura, a nessun ideale, creazione formidabile di quegli artisti anonimi che sono la moltitudine e i secoli, che atterrano, spezzano, mutilano, distruggono, conservano senza sapere il perchè.

La loro selvaggia fantasia ha imposto a questi materiali in disordine una fisonomia grandiosa, una solenne unità. Ella ha dato una tal forma alle mutazioni del suolo, alle mura sfondate, ai marmi dispersi come morti sul campo di battaglia, ai pilastri solitari simili a fari in mezzo delle onde, ai portici rimasti in piedi, che ne risulta una bellezza imprevista, inesplicabile, che seduce gli occhi erranti sui contorni ora luminosi, ora celati dall' ombra. »

Un paesaggio, degno del Lamartine:

« A mezza costa di Villa Corsini io riposo gli occhi nei viali sotto gli alberi.

Nel bel mezzo della loro oscurità un castello acquatico in rovina asconde le sue vasche mezzo asciutte, le sue scalinate di pietra fradicia, le sue urne verdastre di erba, sotto i sicomori centenarii, a grandi cropacci alla base; masse colossali di fogliame. E' un angolo di vecchio parco abbandonato, silenzioso nella sua tristezza.

I frammenti di queste fontane ammutolite per sempre, le ombre misteriose ove si arrampica l' edera, ove il terreno è nascosto dalle alte erbe e dalle felci, la cupola formata di alberi venerabili, i gradini viscidi di umidità, tutta questa vetustà dimenticata da più di un secolo, logora, annerita, degradata, parlano un linguaggio malinconico e rassegnato.

Sono passati appena duecento anni, su queste fantasie di principi e di artisti che ci ricordavano di Versailles; e non rimangono che questi avanzi taciturni.

Intorno la natura è sempre bella e ricca; ella sorride pacificamente, mentre queste vestigia malinconiche agonizzano, rose dal tempo, sepolte nella loro solitudine. Il loro destino finisce, come spesso il nostro, in luogo deserto, silenzioso, ignoto al mondo. Essi hanno una lugubre vecchiezza.

Quanti di noi, dopo aver avuto qualche splendore sulla terra, non finiscono così, stanchi, disillusi, soli, cadendo a poco a poco, perduti nel fondo di un tetro rifugio, come il castello acquatico dei Corsini! »

Per finire:

Chi non riconoscerebbe — scrive il conte de Mouy — chi non riconoscerebbe nel mio accento il mio affetto grave e perseverante per questo gran paese libero, e a buon diritto fiero di sè? Tutto il mio desiderio è che esso ami la Francia che l' ama, e non rifugga da una amicizia che deve essere la forza, la ricchezza e la gloria del suo avvenire. Io ho rappresentato queste idee, ad esse rimango fedele.. »

Ecco — si può certo discutere se il conte De Mouy nella sua ambasciata a Roma abbia commesso errori.

Ma, sarebbe una sconvenienza somma il ricordarli adesso, mentre egli da lontano invia così caldo, così affettuoso saluto alla città e al popolo che non potè conoscere senza sentirsi preso d' amore.

—

Il conte di Mouy già ambasciatore di Francia presso il re d' Italia trovasi ora in Roma allo scopo di fare delle ricerche negli archivi del Vaticano per uno studio storico cui ora attende.

Il banchiere Arrigo.

Il banchiere Arrigo, contro la generale aspettativa, rimane tuttora in mano dei briganti.

Dicesi che l' Arrigo sia stato ucciso. Però si afferma che la famiglia ha ricevuto una sua lettera.

Generalmente credesi che i briganti non siansi decisi a rilasciare l' Arrigo in causa della forza che accerchia l' intero territorio.

Vuolsi pure che i pricipali organizzatori del sequestro tentino di prendere il mare prima di rilasciare l' Arrigo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

Naufragio!

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

XIII.

La sorte della Santa Barbara.

Il pesante legno proseguì senz' altri ostacoli il suo viaggio, ed il capitano altra cura più non aveva che quelle giornaliere d' un comandante di nave che senta la propria responsabilità.

Noiosa, melanconica è la via danubiana all' altezza delle vaste pianure ungheresi: non rupi, non istoriche rovine, non cascate d' acqua alle sponde: ma sempre e sempre pianure senza fine dove qualche varietà offrono soltanto ad intervalli dei ciuffi di tremule.

Tutto questo non poteva interessare Timea.

Spesso, l' orfana restava nella sua cabina l' intera giornata, silente, pensosa, sola, più volte accadendo che si riportassero intatte le pietanze offertele pei quotidiani pasti.

Le notti cominciavano ad allungarsi: l' ottobre stava per finire; e il tempo, finallora per lo più sereno, si mutò in pioggia greve e persistente. L'addolorata fanciulla si rinchiuse allora nel solitario asilo suo, nè Timar sapeva altro di lei senonchè di notte l' udiva sospirare e gemere e tramenarsi per la camera. Piangere non l' udiva mai.

L' inaspettato e fiero colpo aveva reso — forse per sempre — insensibile, di ghiaccio il suo vergine cuore. E qual raggio di amore, qual caldo raggio umano avrebbe potuto sciogliere tal ghiaccio?

Povero Timar! povero amico di quella derelitta! e perchè tormenti il tuo pensiero in sì tristi riflessioni?...

Perchè sempre ti sta dinanzi agli occhi — e come in sogno — quel bianco volto di afflitta?...

Se anche la dolente vergine non fosse così bella, è troppo ricca per te, che sei un povero, meschino. Perchè preoccupar sempre la mente, il cuore colla figura di una sì ricca ed avvenente fanciulla?...

Pure, se tu ascoltavi i consigli delle voci notturne e, voltando la nave, ti dirigevi a Belgrado, ricco saresti ora come lei; dessa, povera.

Quale ricchezza possiede Timea?

Il capitano cercava di farne un calcolo, forse per toglier sè stesso dalla disperazione; o forse per impedirsi infruttuose pazzie.

Il padre le aveva lasciato mille ducati in danaro sonante; il carico della nave, al prezzo del giorno, poteva altri diecimila valerne. Qualche gioiello probabilmente anche aveva: laonde potevasi computare la sostanza dell' orfana in centomila ducati. Un partito dei migliori per una piccola città, in quei tempi ed in quella regione.

Qui si trovò Timar di fronte ad un indovinello. Se la salvata sostanza di Alì Tschorbadschi non superava i diecimila ducati, il loro peso, il loro volume non era tale da render necessarie tutte le precauzioni che l' estinto aveva prese: un uomo solo avrebbeli potuti portare in una valigia, sulle spalle! Che bisogno c' era dunque di convertirli in grano, pel trasporto del quale occorreva tutto un bastimento? Un bastimento, che nel tragitto avrebbe impiegato un mese e mezzo, minacciato dai venti, dai vortici, dagli scogli, dai banchi sabbiosi; molestato dalle quarantene e dalle visite doganali?... In due settimane, quell' importo nascondendo in una valigia, pedestramente, per sentieri non frequentati, egli avrebbe ugualmente raggiunto l' agognato suolo ungherese!...

L' enigma non aveva spiegazione veruna.

Ed altri misteri si affacciavano alla sua mente indagatrice...

Se il famoso tesoro di Alì Tschorbadsci — rubato o conquistato onestamente — non superava gli undici o dodicimila ducati, perchè mai la Sublime Porta così accanita caccia dava al fuggente? Perchè lo faceva inseguire da un brigantino armato di cannoni e mandava spie sulle traccie di lui?.... Sì: per un povero capitano di nave quella era una gran somma, una somma fantastica, irraggiungibile; ma pel Gran Sultano!.... Ed anche, pria che nelle costui mani pervenisse, doveva pur passare per quelle degli inseguitori, dei confiscatori, degli spioni; laonde non resterebbe al Sultano nemmeno abbastanza per una pipa di tabacco!

Come dunque e perchè tal poderosa macchina si montava per sì trascurabil preda?....

Che fosse Timea la causa dell' insolita attività mussulmana e la sperata ricompensa a tante e tante brighe?...

Siffatto era Timar proclive, nelle attuali condizioni d' animo, a fantasticare di strane e romanzesche avventure, ch' egli si affermò questo dover essere lo scopo delle persecuzioni; sebbene, da uomo pratico e delle umane vicende conoscitore, per averne tanto vedute e provate qual capitano navale, ne avesse replicatamente, fra sè, dimostrata l' impossibilità.

Una sera, il vento spazzò via le nubi che oscuravano la stellata vôlta celeste; e quando Timar guardò fuori dal finestrino della sua cabina, vide all' estremo orizzonte occidentale la sottil falce della luna nuova.

La « luna di sangue! »

Sembrava che il notturno astro col mobile specchio del fiume s' intertenesse: e come Timar fiso lo riguardava nelle acque, intravide il profilo d' un volto umano, quale usan contrassegnare sugli almanacchi il novilunio, e la contorta bocca quasi agitarsi a mormorar parole misteriose.

Il linguaggio lunare però egli non comprendeva: è una favella ultramondana.

I lunatici, i pazzi, lo intendono bene, essi che la luna seguono in tutte le varie sue fasi: ma pur quelli tutto dimenticano quanto fu oggetto dei loro discorsi, non appena la mente loro si ridesti alla realtà delle cose.

Attonito guardava Timar la silensiosa parlatrice, come se una risposta ne attendesse alle sue domande.

A quali domande?... a tutte?...

O solo, per avventura, al martellar del suo cuore innamorato?... od ai suoi calcoli ipotetici?...

A tutte.

Continua.

Repubblichetta ad uso S. Marino in Siberia.

Un viaggiatore inglese, reduce da un viaggio in Siberia, narra il seguente incidente occorso al governatore d'Irkutsk in un suo viaggio d'ispeziono.

Riposando in una steppa deserta udì ad un tratto il suono d'una campana che gli recò sorpresa perchè si riteneva che quel territorio fosse disabitato. Si diresse nella direzione indicata dal suono accompagnato dalla sua scorta e scoperse una piccola città consistente di 180 case pulitissime abitate da 800 persone. Il nome della città, Itim, non trovasi sulle carte. L autorità non aveva cognizione dell'esistenza di quella località. Vi si trovano antichità d'origine tartarica e nella piccola republica amministrata in modo patriarcale i consiglieri vengono convocati mediante una grande campana. Alcuno dei suoi abitanti era mai uscito dal territorio della città, poichè una larga fascia di deserto racchiude la fertile oasi. Essi non conoscevano il nome del padre dello czar attuale.

Il governatore fece loro parecchie domande: «Dove è il registro dei vostri nomi?» — Risposta: «Non ne abbiamo.» — «Avete atti giudiziari?» — «Mai avemmo tribunali.? — «Nessun deliquente in paese?» — «Nessuno.» — «Il registro delle imposte?» — «Non conosciamo imposte.» — «E scuole?» — «Niente Eccellenza! L'unico che sapeva leggere e scrivere è morto molto tempo prima della nostra nascita.»

Si rilevò poi che in gran parte gli abitanti sono discendenti di deportati i quali seppero deludere la sorveglianza e raggiungere la fortunata oasi.

Una tassa sull'acqua,

ronzini pagati 3 mila lire, frustate senza risparmio, morti di fame, ecc., ecc.

Il *Caffaro* di Genova, giunto ieri, ha da Massaua una lettera da cui togliamo queste notizie che danno un'idea del modo con cui cammina laggiù la fortuna d'Italia:

«Il generale Orero ha pubblicato un decreto per la formazione del ruolo dei contribuenti. E intanto si annunciano come *allo studio* le tasse sugli stipendi, sui cavalli, sui servi e abbiamo già in vigore una tassa... sull'acqua. Sissignori. Pare impossibile, ma è vero: per ogni cinque litri dobbiamo pagare dieci centesimi! E badate che gli indigeni sono provveduti d'acqua a spese del comando.

«Non è vero che sono coserelle allegre?

«Ma ancor più allegra è la scusa con cui si vuole coprire la vergogna di questa imposizione. Non è giusto — si dice — che i soldati lavorino senza alcun compenso per i borghesi! Quasicchè i nostri buoni soldati avessero qualche vantaggio dai due centesimi che si pagano per ogni litro d'acqua distillata!

«Il comando ha fatto acquistare — e sono arrivati di questi giorni — cinquanta cavalli, a Cairo. Sapete che cosa vengono a costare, tenuto conto delle spese di trasporto da Cairo a Suez, da Suez a Massaua e dello spreco di denaro fatto durante la lunga dimora a Cairo degli incaricati? Dalle 2000 alle 2500 lire l'uno. E non crediate che si tratti di fior di cavalli! Per la maggior parte sono assai inferiori a quelli che, riformati recentemente, vennero venduti per poche centinaia di lire, non già perchè riconosciuti inservibili, ma solamente... per far posto a quelli che si erano mandati ad acquistare in Egitto. Ed è con simili criteri amministrativi e con tanto amore pelle economie che si tira innanzi quaggiù!

«La sera, al tramonto, le guardie, cacciano fuori di città tutti que' poveri che trovano addormentati per le vie. E se li spingono innanzi a nerbate come si farebbe d'un branco di bestie: sono quasi tutti abissini, venuti giù dai loro monti, impoveriti dalle continue guerre, nella speranza di trovare a Massaua di che sfamarsi.

«È uno spettacolo che desta pietà e orrore il vedere que' scheletri che mal reggentisi in piedi, tratto tratto cercano di fermarsi stanchi, sfiniti dalla fame. E dire che tutti i giorni, finora che la stagione è buona, se ne trovano di morti sempre dieci o dodici!»

I FLAGELLI DELLE CAMPAGNE.

Motta di Livenza, 12. Quest'oggi una grandinata desolante che durò venticinque minuti, devastò totalmente i campi. La grandine caduta era alta da terra dieci centimetri. Si teme che la tempesta abbia battuto una vasta zona. La popolazione è costernata.

Crispi e la repubblica del Brasile.

Si ha da Roma che il ministro Crispi ha negato il riconoscimento della Repubblica del Brasile. Si ritiene che la Repubblica francese sarà il primo governo che la riconoscerà.

Parigi, 12. È giunto in stretto incognito l'Arciduca ereditario d'Austria.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Agli Elettori nel Comune di Cividale.

Cividale fece, da mesi e mesi, parlare di sè per i dissensi avvenuti nel Consiglio del Comune, per le rinuncie di egregi cittadini, e per sintomi di una inqualificabile lotta intestina.

Questa lotta fu alimentata da una serie di insolenze, che scrivacchianti anonimi (e tuttavia ben noti!) fecero pubblicare in Giornali che non vivono d'altro che di pettegolezzi.

Con le elezioni del 22 giugno si potrebbe porre rimedio a questo stato di cose che per certo non torna di onoranza a quella Città, per tante ragioni rispettabile.

Quindi insistiamo nell'idea della rielezione de' Consiglieri estratti o dimissionarii. Non erano forse quelli, nelle elezioni generali, i Candidati della Maggioranza? E non erano stati preposti, conoscendo che si sceglieva il meglio?

Crediamo, per quanto a noi consta, che in loro niente sia mutato da un mese all'altro: quindi la Maggioranza può tranquillamente riaffermarsi coi loro nomi.

Tutto al più, a sostituire un solo di loro, si potrebbe scegliere un rappresentante delle Frazioni, dacchè ci dicono essere queste poco rappresentate nel Consiglio.

Pel monumento a Dante Alighieri in Trento.

Latisana, 12 giugno.

Il cuore a Roma, il pensiero dovunque suona il dolce idioma italiano.

Domenica 22 corrente alle ore 8 1/2 ant. avremo un'interessantissima conferenza intorno alla vita del sommo Alighieri. Sarà tenuta in questo Teatro dall'egregio signor Avvocato dottor Virgilio Tavani, allo scopo precipuo di concorrere moralmente e materialmente all'erezione di un monumento a Dante nella città di Trento. Il dott. A. Bosisio, quale incaricato del Comitato Trentino, fa appello all'intelligente patriotismo di Latisana e dintorni, perchè vogliano concorrervi numerosi i cittadini.

Plaudiamo a quattro mani a questa splendida idea e vivamente raccomandiamo acchè nessuno manchi. Ogni partito deve scomparire dinnanzi all'amor patrio!

Rammentiamoci del Leone di San Marco e delle sue conquiste: ebbene, su tutte le spiaggie, vallate, monti e piani, dov'egli ha camminato ricalcando le orme di Roma antica, ha lasciato un retaggio di glorie, di uomini, che noi abbiamo il dovere di conservare e di raccogliere; ovunque i nostri connazionali cacciati o dalla fame o da altri bisogni, si sono rifugiati, noi abbiamo il dovere di accorrere per aiutare, per difendere, per rendere rispettato il nome d'italiano e la dignità, la quale si impernia nella lingua.

Uniamoci tutti nell'opera santa!

Alga marina.

Caso straziantissimo.

Latisana, 13 giugno.

Ieri alle ore 6 p. m. nel vicino paese di S. Michele, nella Fattoria del Cav. Biaggini, è accaduto un fatto dei più raccapriccianti.

Sofia Cavarzan, bella contadina dicianovenne, di S Giorgio al Tagliamento, stava in piedi sulla trebbiatrice per alimentare quella macchina dei manipoli di ravizzon, quando venne voglia di passare oltre la gran bocca divoratrice, onde portarsi dalla parte opposta, senza che la gente sottostante e avesse a vedere le gambe, le spiccò quindi un salto a piedi giunti mà fatalmente non potè riuscire, per cui precipitò entro quell'infernale ingranaggio che addirittura la fece a pezzi. -- Venne tosto condotta nel vicino Ospedale di Latisana in quell'orribile stato, ove spirò frà più atroci dolori.

Povera fanciulla, quanto ti costò quella tua pudicizia!

In ogni modo, non dovrebbero permettere gli addetti alle macchine rurali, che contadine inesperte vi montino e lavorino intorno alle medesime.

In Inghilterra, nel Belgio e in Francia, ciò è severamente proibito sotto pena di fortissime multe.

Ogni anno l'egregio cav. Biaggini fà assicurare gli operai che lavorano alle macchine; quest'anno fatalità volle che egli fosse assente, e che l'utile pratica restasse inadempiuta!... L'infelice ha genitori e fratelli. Immaginatevi lo strazio loro!

—

Da altre corrispondenze da Latisana rileviamo che la disgraziata fanciulla ebbe stritolate le gambe e ferito il ventre.

Fu soccorsa dai dottori Bosisio e Mariannini.

La trebbiatrice, quando il luttuoso fatto accadde, venne tosto fermata; ma era già troppo tardi...

Ladri e compagnia.

A Venzone ladri ignoti, penetrati mediante scassinazione nel negozio di privativa di Gambino Giovanni, rubarono una quantità di sigari, bottiglie di liquori e di marsala pel complessivo valore di lire 104.

La solita disgrazia.

A Fagagna si annegò accidentalmente il bambino Burelli Lodovico d'anni 3.

Ringraziamento.

Col sentimento della più viva gratitudine tributo il meritato pubblico elogio all'ottimo sig. D.r Enrico Pognici medico-chirurgo in Cividale e gli rendo infinite grazie per avermi, mercè le sue cure efficaci, premurose e disinteressate, salvata la moglie, mentre era ridotta agonizzante per supposto male incurabile ai polmoni; mentre il D.r Pognici conobbe invece trattarsi di affezione al cuore, dalla quale egli la trasse, con cura ben diversa, in pochi giorni a perfetta guarigione.

Cividale, 6 giugno 180 .

Armellini Giuseppe.

Un dono.

A Maria B.

Ti dono, mia dolcezza, un bianco fiore,
che delicato crebbe in un giardino
accanto al giglio e alla superba rosa:

—

è un simbolo modesto del mio amore,
e tu, pallida bimba, il fiorellino
sopra il tuo seno custodisci e posa.

—

Ma innanzi col tuo labbro profumato
baciane la corolla, che gentile
spande un effluvio dolcemente arcano,

—

e se una stilla tu ci avrai trovato,
o mio tesoro, non tenerla a vile;
è una lagrima mia... Ti pare strano?

Triste pensiero

A Ler.

Nel cimitero del villaggio mio
ci sono l'ombre dei cipressi annosi,
c'è la calma solenne dell'oblio,
dove si dormon gli ultimi riposi;

—

ci son le croci d'un severo Iddio,
ed i mirti che crescono odorosi,
dei salici piangenti il mormorio,
e degli uccelli i canti misteriosi.

—

Quando morrò, vi sarò anch'io sepolto,
e l'erbe balzeranno dal mio core,
con una forza giovane e infinita;

—

e allor, *Signora*, quando avrete colto
dalla mia fossa un delicato fiore,
ripenserete a me quand'ero in vita.

Codroipo, Giugno 1890.

Angelo.

Alla vigilia della partenza.

Berlino, 12. Il principe di Napoli con l'imperatore ed i principi assistette agli esercizi del tiro di battaglia degli allievi della scuola militare. Poscia questi sfilarono dinanzi all'imperatore ed ai principi.

Frattanto l'imperatore fece dare un segnale d'allarme al terzo e quarto reggimento fanteria della guardia che giunsero subito in tenuta di campagna. Sfilarono davanti all'imperatore ed al principe di Napoli che si recarono poscia a colazione nel casino della scuola militare.

Dopo la colazione l'imperatore ed il principe di Napoli tornarono a Postdam. Stasera pranzo di famiglia presso il principe Federico Leopoldo.

Il principe partirà domani.

—

Il Principe Ereditario tornerà in Italia pel Gottardo. Si diceva che un rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe ossequiato il Principe ad Innspruk.

Invece il principe evita l'Austria-Ungheria, poichè in seguito alla mancata restituzione della visita dei nostri Sovrani a Vienna, il re non permette a nessun principe della sua casa di recarsi in Austria.

La Banca Nazionale

assunse sotto la sua diretta responsabilità l'amministrazione del Prestito Bevilacqua La Masa per il quale sono assicurate tante vincite per L. 32,481,900. Di tale prestito si farà il 30 corrente l'estrazione e acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni per la somma di Lire. 62. 50 si concorre a guadagnare cinque vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.

Ed è tanto vero ciò, che il premio di L. **duecentocinquantamila** sortito nell'estrazione 31 marzo u. s. fu vinto dall'Obbligazione 16377-64, che faceva parte di un gruppo da 5 di proprietà dei Sigg. Bottazzi e Carlevaro, commissionari in vino, vico Pace n. 20 rosso, Palazzo Reale, in Genova.

È tale lo smercio di questi gruppi di Obbligazioni che è probabile siano esauriti prima della p. v. estrazione.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita resterà aperta sino alle ore due pomeridiane di sabato 28 giugno corrente presso tutte le Sedi, Succursali e corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 12-6-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 13 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	745.3	745 8	746.9	747 .0
Umidità relativa	83	50	90	83
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cadent. mm.	28.6	0.8	7.4	14.8
Vento direzione	W	—	—	—
Vento vel. chil.	5	0	0	0
Term. cent.	12.1	18.1	12.1	14.1

Temper. mass. 22.1, min. 13.2 | Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile.

Venti freschi del 3.o quadrante, cielo sereno o caliginoso al Sud, nuvoloso o vario al Nord con qualche temporale.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del giorno 12 giugno 1890.

Approvò la riduzione di canone d'affitto dei beni di Majano di ragione dell'O. P. Cojanis di Tarcento.

Idem il consuntivo 1888 del Monte di Pietà di Udine.

Idem idem delle Pie fondazioni annesse al Monte stesso.

Idem la deliberazione della Giunta comunale di Pasiano di Pordenone riguardante la cancellazione dalla lista elettorale amministrativa 1890 di un elettore defunto.

Idem idem di Talmassons riguardante l'aggiunta nella lista elettorale di un elettore inscritto nell'elenco di cui all'art. 28 della legge comunale.

Approvò l'impiego interinale presso la cassa di risparmio di Udine, della somma di lire 20000 giacente nella Cassa del Comune di Ciseris.

Idem la contrazione di un mutuo di lire 30000 con la Cassa di Depositi e Prestiti per parte del Comune di S. Leonardo per opere stradali.

Idem l'aumento del sussidio giornaliero che il Comune di Tolmezzo elargisce a una persona povera.

Approvò la cessione ad una ditta privata di area del Comune di Teor.

Idem la transazione tra il Comune di Manzano ed il Governo in punto al credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem la concessione di piante da parte del Comune di Trasaghis alla fabbriceria di Alesso.

Idem idem di Moggio ad una ditta privata.

Respinse il ricorso prodotto da alcuni comunisti di Sesto al Reghena chiedenti sia dichiarata comunale la strada del Boscat.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Zoppola riguardante accettazione di indennità di espropriazione per lavori all'argine sinistro del Meduna.

Negò l'approvazione della delibera del Consiglio Comunale di Claut riguardante il licenziamento del Segretario Comunale.

Approvò la concessione di forza motrice per uso industriale ad una ditta privata, da parte del Comune di Sedegliano.

Idem la modificazione delle condizioni relative alla concessione di forza motrice ad una ditta privata nel Comune suddetto.

Confermò le precedenti decisioni prese al riguardo dei comuni di Chions e Azzano X. in punto competenza passiva di spedalità.

Deliberò incombere al Comune di Manzano la competenza passiva di una spedalità di Udine.

Approvò i regolamenti dei Comuni di Meretto di Tomba e Coseano per la tassa cani.

Idem le aggiunte al regolamento del Comune di Palazzolo dello Stella sulla polizia urbana.

Deliberò in merito ad alcuni ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa di famiglia.

Deliberò emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Comeglians per pagamento dello stipendio dovuto ad un maestro elementare.

Idem idem di Cavasso Nuovo e Cividale per pagamento di spedalità estere.

Un bravo giovane udinese.

Leggesi oggi nell'*Adriatico*:

«Annunziamo con piacere che il sig. Ambrogio Rizzi di Udine, alunno del 5. anno in questa scuola superiore di commercio, ha tenuto mercoledì una brillante ed erudita lezione sull'enfiteusi.

Dopo aver esaminato questo istituto nella sua evoluzione storica dalle origini per l'epoca romana, feudale, sinò ai nostri tempi e dopo un accurato studio delle discussioni legislative che precedettero la pubblicazione del nuovo codice civile a riguardo dell'enfiteusi, prese a parlare di questo istituto secondo la nostra legislazione, a confrontarlo con altri istituti analoghi; indi trattò della sua forma, del suo oggetto, dei rapporti fra enfiteuta e concedente e fra enfiteuta e terzi, della estinzione dell'enfiteusi.

La lezione fu vivamente applaudita dagli intervenuti che salutarono il bravo giovane con auguri sinceri».

L'on. Solimbergo e l'isola di Caprera.

L'onor. Solimbergo è stato nominato commissario per l'esame del progetto di legge per dichiarare la tomba di Caprera monumento nazionale.

Vi sono varie difficoltà per l'approvazione del progetto, non essendo ben dichiarato quale somma costerà all'Erario l'attuazione del medesimo.

Dicesi che il governo sborserebbe per l'esproprio lire 225 mila.

A questo proposito scrive la milanese *Italia del popolo*, il nuovo giornale di Dario Papa.

«Qui, nel caso dell'isola sacra, si tratta di puro Medio Evo, diritto feudale, diritto di coscia; quelli che intascano la bazza, hanno sovra gli altri cittadini il merito di essere stati generati da un uomo piuttosto che da un altro.

«Per questo merito percepiscono gli dieci mila lire all'anno ciascuno, nella pienezza della forza virile. Ed ora avranno le 225 mila, ad altre ne avranno quando occorre, perchè il loro sangue è diverso da quello degli altri cittadini.

«Sono cose che decide il parlamento, la rappresentanza nazionale; quindi fanno parte del nostro diritto pubblico — e non c'è altro che aggiungere.»

Il famoso Pikman

che *l'ignorante* popolo di Udine non seppe apprezzare convenientemente come le *colte* città di Milano, Roma Venezia ecc. dove perfino i medici hanno preso e studiato sul serio, pubblicando lunghissimi e noiosi studi sulle di lui esperienze — studi che ben pochi riuscivano a capire per la loro *chiarezza* —, ha dovuto scappare da Brescia in seguito a fiasco colossale. La *Provincia di Brescia* lo dice uno dei *più grandi ciarlatani* e spiega parecchi dei *giuochi* di lui, fra i quali quello famoso dell'assassinio, scoprimento della vittima, dell'uccisore, del coltello ecc. Ecco dunque cominciata la liquidazione del famoso *lettore del pensiero* altrui. «Brescia è una città antipaticissima; dessa ha spezzato il mio sistema nervoso io vi ho tutto perduto.» Così diceva sconsolato il povero diavolo ad un amico facendo in fretta le valigie e pigliando il diretto.

I concerti del giovedì.

Bisogna notarlo. La banda cittadina ha fatto un bel progresso. Nel concerto di ieri sera fu assai apprezzata l'esecuzione della classica sinfonia del *Rienzi* di Wagner, condotta con molto slancio, fusione e colorito. Nella *polacca* della Mignon, ottenne fragorosi applausi il bravo signor Luigi Siccardo che tratta magistralmente la difficile *cornetta* ed è ben conosciuto per la dolcezza della cavata, perfetta intonazione e una squisita interpretazione.

Bravi i nostri bandisti.

Teatro Nazionale.

Con domani avremo al Teatro Nazionale e il nostro pubblico potrà fare il *Giro del Mondo*, mediante l'esposizione di vedute del cav. Petagna.

Tale esposizione ha soddisfatto dappertutto e ancora a Udine piacerà, ne siamo certi.

Per chi vuol recarsi a Padova.

In occasione della Fiera e Festa del Santo che avranno luogo a Padova i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 12 al 15 inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Cura gratuita allo Stabilimento termale di Aqui.

(Comunicato della Società Operaia Generale di Udine).

L'ammissione degli indigenti nello Stabilimento termale di Aqui, è disposta in vari periodi. I più prossimi ed indicati sono quelli dal 22 giugno al 6 luglio — da 9 a 23 luglio, da 26 luglio a 9 agosto — da 12 a 26 agosto.

Lo Stabilimento termale di Aqui riceve ogni anno a cura gratuita per conto dello Stato circa 1200 indigenti, divisi nelle otto serie di tempo prestabilito, ed in proporzione al numero di abitanti di ciascuna provincia ed al numero delle domande attendibili. Perciò la nostra Provincia che conta più di mezzo milione di abitanti, avuto anche riguardo che parecchie altre non si trovano in grado, per la grande distanza da Aqui, di approfittare del proposto beneficio, potrebbe calcolare sopra un numero abbastanza considerevole di ammissioni.

Gli ammalati ammessi ricevono vitto ed alloggio a carico dello Stato ed hanno dalla ferrovia il ribasso del 75 per cento sul viaggio di andata; il viaggio di ritorno è gratuito.

Ogni ulteriore istruzione e schiarimenti potranno i Soci avere rivolgendosi all'Ufficio del Segretario e del Medico Sociale.

Vedano i Soci indigenti, bisognosi di cura per affezioni lente reumatiche, erpetiche, nevralgiche, catarrali ecc., di tener in debito conto questa provvida Concessione del R. Ministero, anche nell'interesse dei loro congiunti.

Un regalo che non si paga.

Chiunque può, senza alcuna spesa, fare alle signore un presente dei più graditi, facendo mandare a loro un numero di saggi degli splendidi giornali di mode **La Stagione** e **La Saison** che si distribuiscono sempre *gratis*; basta però scrivere all' *Ufficio Periodici-Hoepli, Milano*, accompagnando il nome e l' indirizzo delle persone a cui si desidera sia diretto quel **Numero di saggio**.

Sarà un presente il più cortese e delicato, che verrà accolto con vivo interesse per le splendide e numerose illustrazioni, per la bellezza artistica dei figurini colorati all' acquarello, e per la ricca varietà dei lavori di ricamo, ecc., che esso offre chiaramente spiegati.

Si sa, del resto, che le signore di buon gusto, senza punto peccare di una eccessiva vanità, si occupano assai volentieri del loro abbigliamento, dell' eleganza del taglio, dell'armonia dei colori, ed amano esser informate con qualche premura delle *novità* della moda. **La Stagione** e **La Saison** sono in grado di rispondere perfettamente a questi giusti desiderii del sesso gentile, perchè la ricchezza e la straordinaria varietà dei disegni è dovuta ad una felicissima scelta di quanto può meglio interpretare il gusto del giorno; scelta che non può certo compiersi se non possedendo uno speciale e singolare Museo artistico di ragguardevole valore, come hanno saputo solamente organizzare per proprio conto questi due simpatici giornali.

I due giornali escono da una stessa officina e sono identici nel testo, sebbene scritti in diverse lingue. Lo stesso testo serve pure per altre 13 edizioni, con una tiratura complessiva di 750,000 copie.

Consigliamo pertanto le nostre lettrici a chiedere all' editore *Hoepli, Milano*, un Numero di **saggio gratis**, della **Stagione** o della **Saison**, per assicurarsi dell' eccezionale importanza di così eleganti giornali di mode.

Mementote homines,

Ed anche voi donne, che fate le padrone di casa. In questi giorni bisogna pagare la terza rata imposte. Se tardate, incorrerete nella multa — nella piacevole multa. Affrettatevi dunque a pagare!

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

XVIII. Elenco delle offerte pel 1890

Somma antendente	L.	1226.35
Muratti-Moretti Anna	»	10.—
Dabalà di Gasparo Elena	»	5.—
Marcovich-Gerin Maria	»	5.—
Totale Somma	L.	1346.35

Domani seduta del Comitato alle ore una pom. presso la Congregazione di Carità. Oggetti da trattarsi. *Invio bambini per cura bagni.*

« Birraria » al Friuli ».

Questa sera, tempo permettendo, il solito concerto col giardino sfarzosamente illuminato.

Mercato bozzoli.

Fino a jeri si pesarono sul nostro mercato chilogrammi 88300. I prezzi oggi praticati, pure sul mercato, per partitelle superiori ai dieci chilogr., incrociate, vanno da 1. 4. —, 4.10, 4.30. Per minori partite si aggirano dalle 3.40 alle lire 3.90 per chilogramma.

Ringraziamento.

La famiglia *Spezzotti*, profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell' amatissimo loro estinto sig. *Luigi Spezzotti*, e chiede di essere compatita, se, nell' acerbità del dolore, incorse in qualche ommissione.

La guerra a colpi di *rèclame* mossa al Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio gli ha giovato anzichè nuocergli. Tra le chiacchiere sconclusionate di empirici speculatori e gli attestati di clinici come il Mazzoni, il Federici, il Baccelli, il Concato, ecc, il pubblico ha saputo appigliarsi al suo partito, ed a noi è grato confessare che lo smercio del nostro medicamento è quasi quadruplicato nell' ultimo anno. — Ringraziamo, pertanto, i nostri clienti e ricordiamo al pubblico che la Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è il miglior rimedio contro le malattie della pelle, reumatismi, artrite cronica, linfanticismo, sifilide, anemia, gotta. Si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza, 3 bottiglie costano L. 25 e 4 bottiglie L. 32, franchi ovunque, dirigendo le commissioni al R. Stabilimento Mazzolini in **Gubbio** (Umbria) o al *Deposito unico in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Corbe Corboni, Ceste da essicatoio *e tutti gli oggetti in vimini e nocciolo che occorrono ai filandieri.* **Ceste da imballaggio** *per frutta ed ortaggio si trovano presso la* ***Società Friulana per l' Industria dei Vimini*** *a prezzi ridottissimi perchè la suddetta Società desidera non occuparsi più dell' articolo greggio e smaltire il copioso assortimento che di tali oggetti ha in magazzino.*

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di Monumenti a Garibaldi.

Un nuovo monumento a Garibaldi fu inaugurato a Firenze nel giorno otto del corrente mese.

Noi crediamo che nessun personaggio fra i coronati re o imperatori, abbia avuto nei luoghi che furono teatro delle sue gesta, monumenti innalzati dai posteri, quanti ne ebbe e continua ad averne Garibaldi; e più cresce la meraviglia nostra quando si pensi, che le sue statue, equestri o pedestri che siano, furono erette e tuttavia si erigono anche nei diversi paesi ove non si estesero i vantaggi politici dell opera sua.

Tutte le città d' Italia, se pure non lo veggono ormai raffigurato in marmo od in bronzo, quale ornamento delle migliori lor piazze: se pure non sono già liete di ammirarlo effigiato in busto marmoreo nelle più nobili sale de' loro edifici pubblici; ferve però una gara fra esse, per la quale si vedrà realizzato il voto unanime dei popoli italiani, onde le sembianze dell' Eroe, la cui fama non si appaga di solo vanto europeo, abbiano a decorare i più importanti centri abitati della nostra penisola, quale attestato solenne di nazionale riconoscenza e devozione.

È cosa indubbia, che a Garibaldi spettano tutte le qualifiche del vero Eroe. Egli fu prode, leale, umanitario, disinteressato. Ricco di queste e di molte altre virtù, Egli operò quelle tante meraviglie che il mondo conosce, e la cui descrizione, per quanto sapiente ed enfatica possa mai essere, non offrirebbe che un quadro sbiadito della sua storia; perchè le imprese, veramente grandi, non hanno termini equivalenti. Il pensiero può elevarsi ben oltre ai limiti concessi all' azione ed alla parola; ed è perciò che l' uomo del pensiero può essere garibaldino più dell' uomo d' azione.

—

Garibaldi fu Eroe, ma fu anche Eroe fortunato, in quanto la sua comparsa sulla scena del mondo avvenne in quel periodo di tempo, nel quale non poteva essere meglio desiderata.

Oltre alla opportunità del momento in cui l' Eroe leggendario compiva la sua nobile missione, oltre alle benemerenze acquistatesi, contribuì non poco alla sua gloria l' unanime accordo di tutte le nazioni, più o meno oppresse da servili catene, dalle quali fu proclamato l' uomo dai prodigi, il simbolo della indipendenza e della libertà dei popoli.

Come uomo, fu grandemente onorato per il suo patriottismo, per la sua intrepidezza e valore, e per inauditi sucessi; ma come simbolo, come personificazione di un santo principio, egli conseguì quegli omaggi e quella venerazione che spettano alla natura umana quand' è fatta divina. Ed il mondo la volle glorificare non tanto per ciò che ha fatto, ma più ancora per tutto ciò che avrebbe voluto fare.

Ma lo esaltare Garibaldi, dopo l'apoteosi che seguì la di lui morte e tuttavia si mantiene, riesce per noi non facile compito.

E siccome si conserva e durerà perenne fra noi la memoria di quest'Uomo straordinario, così il vero culto delle azioni magnanime ed il fascino della parola elegante ed ornata, non mancheranno di celebrarlo anche in avvenire nelle sue prerogative diverse, ed in quel modo solenne, che a noi, poveri d'argomenti e di consiglio, non viene consentito.

—

La nostra città, appartiene piuttosto alle prime che alle ultime, fra quelle che decretarano e posero in effetto l'opera d'un monumento a Garibaldi.

Vi fu un concorso di aspiranti all'onore di presentare un modello di statua che meglio raffigurasse l'assieme della persona ed i caratteri morali e fisionomici della grande Patriota. Fu molto propugnata l'idea, che fra questi bozzetti si avesse a preferirne uno rappresentante l'Eroe a cavallo, in atto guerresco. Ragioni di convenienza e di economia, più o meno buone, dissuasero dalla forma equestre. Un modello plasmato in modo da presentare la persona dell'Eroe in posa pedestre, doveva quindi essere oggetto della scelta, e l'onore, di questa lo ebbe appunto un bozzetto in siffatto modo ideato, con l'aggiunta di altra figura in cui si ravvisano le forme d'un garibaldino.

Non v'ha dubbio, che quest'ultimo accessorio, per la sua originalità, valse alla figura principale l'onore della preferenza.

Vi furono molti, cui propriamente non garbava il concetto ed il merito artistico del gruppo prescelto, e fra questi eravamo pur noi; tanto più nel riflesso, che se il modello accettato poteva forse stimarsi il migliore fra i presentati, è certo che non poteva esserlo fra i modelli possibili; e l'importanza dell'opera da farsi ben meritava la prova di un nuovo concorso, il quale con molta probabilità sarebbe riuscito a soddisfare un maggior numero di cittadini, ed un meno scarso numero d'intelligenti sia dal lato artistico, come da quello del carattere e della proprietà.

Quanto al concetto del modello adottato, si presume essere quello di presentare alla vista del pubblico Garibaldi, meditabondo e tranquillo, in atto di osservare uno de' suoi commilitoni che sdegnoso calpesta il frantume d'un asse di porta, il quale forse potrebbe simboleggiare la servitù o le tarlate reliquie del passato. Diciamo *forse* perchè, quanto a noi, questa interpretazione non è tale da rassicurarci e probabilmente non lo sarà per molti altri, e massime per quelli, per i quali i fatti della storia e la spiegazione di emblemi non son cose famigliari.

Quanto alla forma ed alla esecuzione; la figura dell' Eroe, più grande del naturale, non sembra fedele alla verità, ravvisandosi in essa uno sviluppo di membra tutt' altro che proprie della Persona, che si volle ritrarre, da noi veduta viva e parlante sul verone della casa Mangilli, di fronte all' attual monumento. La portata colossale che si volle assegnare alla statua del principal personaggio, non giustifica quelle forme tarchiate che il valente scultore credette attribuirgli; dacchè le proporzioni, sia nel piccolo che nel grande, hanno una legge costante, e non soffrono esorbitanze.

—

Qui non si ha la pretesa di emettere un giudizio assoluto sul concetto allegorico nè sul valore artistico del monumento che la città nostra eresse all' invitto Guerriero; ma si esterna una semplice opinione; non senza però confidare in un conforme giudizio da parte delle persone erudite e dei cultori dell' arte, — pur quanto estemporaneo un simile giudizio possa ora sembrare.

Non si vuol tacere peraltro, che raffrontando il nostro monumento com' egli è, con quello pur fatto in onore di Garibaldi e situato all' ingresso dei Giardini pubblici a Venezia, spiccano a prima giunta differenze tali, che darebbero ragione agli appunti da noi fatti poc' anzi.

Chi ha veduto il monumento di Venezia, con sapiente magistero condotto dall' artista che lo ideò; chi ha osservato quella castigatezza di forme, quei contorni gentili e dilicati che pur abbellivano la maschia figura dell' Eroe; quei tratti fisionomici e quella espressione rivelatrice del genio, che brilla sulla di lui fronte maestosa e serena; chi ha veduto quella perfetta immagine di garibaldino che sta alla vedetta dal lato opposto dello scoglio che serve di base a quel magnifico gruppo; chi ha veduto tutto questo, viene naturalmente spinto a doversi felicitare col Pubblico veneziano.

Udine 11 Giugno 1890.

F. B.

Premi dell' Esposizione di Verona del 1889

È stato scritto sui giornali poco tempo fa che la distribuzione delle distinzioni ai premiati di concorso di Verona avrà luogo in forma solenne il giorno 29 corrente.

Non è però stato detto dove ciò avverrà, nè quale solennità sarà all' uopo disposta.

Sentiamo che alcuni dei premiati penserebbero di organizzare un banchetto per tale occasione. Ciò pare, a quanto sentesi, incontri favore stantechè è bene che coloro i quali ebbero a far conoscere il Friuli si trovino uniti per festeggiare fuori il lieto successo e per prepararsi con nuovi lavori ad altri concorsi o esposizioni non lontane e far conoscere sempre più che questo nostro modesto Friuli lavora assai.

Gazzettino Commerciale

Mercato della Seta

Milano, 12 giugno.

Le sete non offrono in questo momento che un interesse relativo sulla nostra piazza, mentre tutta l'attenzione è rivolta ai mercati bozzoli che danno per tutte le provincie dei prezzi molto elevati.

Anche i mercati francesi sono al nostro livello se forse non di più, per cui si vede che la è una tendenza generale.

I detentori di sete di fronte a questi fatti si mostrano naturalmente un po' più riservati nella vendita, preferendo soprassedere onde meglio accertarsi dei costi della nuova produzione.

Notizie Telegrafiche.

Tumulti operai.

Bennisch (Slesia), 12. Avvennero ieri sera gravi tumulti.

Gli operai scioperanti schiamazzando infransero le finestre delle case e delle fabbriche. I gendarmi, paratisi loro contro, furono accolti da una grandine di sassi.

Allora caricarono la folla alla baionetta disperdendola. Ci sono molti feriti, si fecero moltissimi arresti. Fu inviato sul luogo un battaglione di fanteria, perchè per istasera si prevedono nuovi disordini essendo gli operai agitatissimi.

Saint-Etienne, 12. I minatori ed operai scioperanti sono oltre 9,000. Gli operai lavoranti sono soltanto da 5 a 6 mila.

Bruxelles, 12. Diecimila minatori percorrono le vie di Mons Chantant, Marsè Hilaire. Il socialista De Fuisseau fu portato in trionfo. La grande dimostrazione è guidata dal capo dei socialisti Anseele. I dimostranti si impadronirono a viva forza di una casa situata sulla piazza principale della città, mediante armi e ferri.

Il capo Anseele ha arringato la folla, la quale costrinse i liberali ad unirsi a lei. La manifestazione socialista avrà luogo a Bruxelles nel mese di agosto.

Elezioni e baionette.

Bruxelles, 12. In occasione delle elezioni scoppiarono dei disordini a Liegi e Gand. I caffè dei cattolici furono saccheggiati. La polizia usò le armi. Vi sono parecchi feriti da ambe le parti. Si fecero numerosi arresti.

Lo spettacolo d' opera a Padova

Padova, 13. *Otello* esito spledido. Bissaronsi *Credo Avemaria*. Artisti applauditissimi. Coro, orchestra perfetti. Ricchissimo allestimento scenico. Teatro affollatissimo.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

D'affittarsi

in via Francesco Mantica N. 22 un Granaio con 203 Grisiole ad uso galetta.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTA – TELEGRAFO – FARMACIA

Medico consulente e Direttore

Cav. Pietro Dottor Albertoni

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 500 metri a nord - ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro - intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

REGNO D'ITALIA

Prestito a premi

Bevilacqua La Masa

RIORDINATO

Sotto la diretta Amministrazione e responsabilità

DELLA

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D' ITALIA

R. Decr. 1.o Luglio 1888, N. 5404, Serie 3.a

Presso la Banca Nazionale è aperta la Vendita delle Obbligazioni singole del Prestito Bevilacqua La Masa

A LIRE **12,50** CADUNA

e de Gruppi da Cinque Obbligaz. a Lire

62.50

Ad ogni Obbligazione è assicurata una Vincita

Le Cinque Vincite Garantite

a ciascun gruppo di Cinque Obbligazioni possono elevarsi a Lire

1.400.000

La prossima estrazione con **3033** vincite avrà luogo al **30 corrente**.

Salvo il caso di antecipata chiusura la vendita resterà aperta sino alle ore **2** pom. di **Sabato 28 corrente.**

Le vincite assegnate a questo prestito sono da Lire **400.000 - 300.000 250.000. - 200.000 50.000 - 30.000 - 20.000 6000** e minori

Tutte le vincite sono pagabili in contanti

I principali Banchieri e Cambio Valute del regno sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi da **Cinque Obbligazioni.**

Domandare sempre il programma dettagliato che si distribuisce *gratis*.

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, chè anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

AVVISO.

Presso il sottoscritto vendesi Solfato di Rame inglese di prima qualità.

Rauscedo presso Casarsa.

Crovato Eugenio.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Castoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia.** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 12.

Rendita Ital. 1 gen.	98.—	—.—
id. id. 1 luglio	95.83	—.—
Azioni Banca V. in conto termine da	230.	
id. Banca di C.	294.	
Veneto da	.	
id. Società Veneta Costruz.	.	—.
Id. Cotonific. V. N.	283.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	24.75	25.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.?0 Francia sconto 3, a vista da 100.65 a 100.85 Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.18 a 25.24 Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 5, a vista —.— a 217.3/8 Pezzi da 20 fr. **VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi . a 216.— **SCONTI:** Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 12.

Rend. Ital. da 98 — a		.—
Cambi Londra da 25.17 a		.
Camb Francia da 100.80.		.—
Cambi Berlino da 124.60 a		.—

FIRENZE, 12

Rend. Ital. 98.40. Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.75 Az. F. Mer 741 75 Az. Mobiliare 647.50

TRIESTE, 12.

Napoleoni	9.31 .—	9.33.—
id, pronti per fine luglio	.	.
Zecchini .	5.51	5.53
Lire Sterline	11 69	11 71
Lire Turche	.	.
Londra .	117 10	117.35
Francia	46.45	46.60
Italia , .	46 10	46.20.
Bancan. ital.	46 05	46.15.
Dette Germ.	57.40	57.50.
Rendita aus. in carta .	88.85	89.05.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	103 60	103.80
id. in car. 5 0/0	99.60	99.80.
Credit da	305.—	306.—
R. Italiana	95 —	95.1/4

Croce rossa Ital. 15.25 a 15 75 Lotti turchi 38.75 a 39.— Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5.60.

Tendenza più ferma per le carte in generale.

Grossa partita del Prestito Trieste 4 0/0 fu acquistata a 60,20 da uno dei nostri primari Stabilimenti d'assicurazioni.

Le azioni della Tramway triestina ebbe o anch'oggi buoni acquirenti a 92.

In aumento le *Croci* rosse italiane, con animo e contrattazioni.

I cambi pronti sostenuti e ricercati a consegna.

VIENNA, 12.

Azioni Credit. 305.25 Biglietti 1860, 140.— Detti 1864 176.2? Rendita austriaca in carta 88.9? Ferrate dello Stato 227.35 Detti Settentrionali . . Napoleon 9.34.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 342.— Loiyd austriaco 347 Banca anglo aus. 154.90 Lombarde 139.25 Union Bank 245.50 Landarbank 225 — Prestito comunale viennese 147.— Rendita austriaca in oro 109.80 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 103.50 Detta detta in carta 5 0/0 99.65 Azioni tabacchi 123.75. Debole

LONDRA, 11

Inglese 97.7.16 Italiane 96. 1/2

BERLINO, 12

Mobiliare 166.20 Austriache 99.— Lombarde 60. 90 Rendite italiane 95 70

PARIGI, 12.

Rendita Fr. 3 0/0 94 — Rendita 3/0 per 92.55 Rendita 4 1/2 108 55 Rend. it. 97.10 Cambi su Londra 25 17 Consolidi inglese 97.7/8 Obbligazioni ferr. italiane 336.50 Cambio italiano — Ren. turca 9 45 Banca di Parigi 843. 75 — Ferrovie tunisine 500 50 Prestito egiziano 92.18 Prestito spagnuolo est 77.80 Banca di sconti 526 25 Banca ottomana 611 87 Credito fond. 1227 Azioni Suez 2357.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e ralle grano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi la non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sud-tti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme - Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI e Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

I non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NEGOZIO - LABORATORIO
D. BERTACCINI

in Via Mercatovecchio N. 41

B rillan le lampade del mio negozio
E come fari di notte splendono
R idon le bambole che stanno in ozio
T eutri trombe mille giocattoli
A llietan pargoli, e i vaporini
C orrono rapidi dal Bertaccini
C omp ate, o babbi, belle mammine
I miei balocchi, le bamboline!
N el mio negozio correte amici!
I vostri figli fate felici!

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito admento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

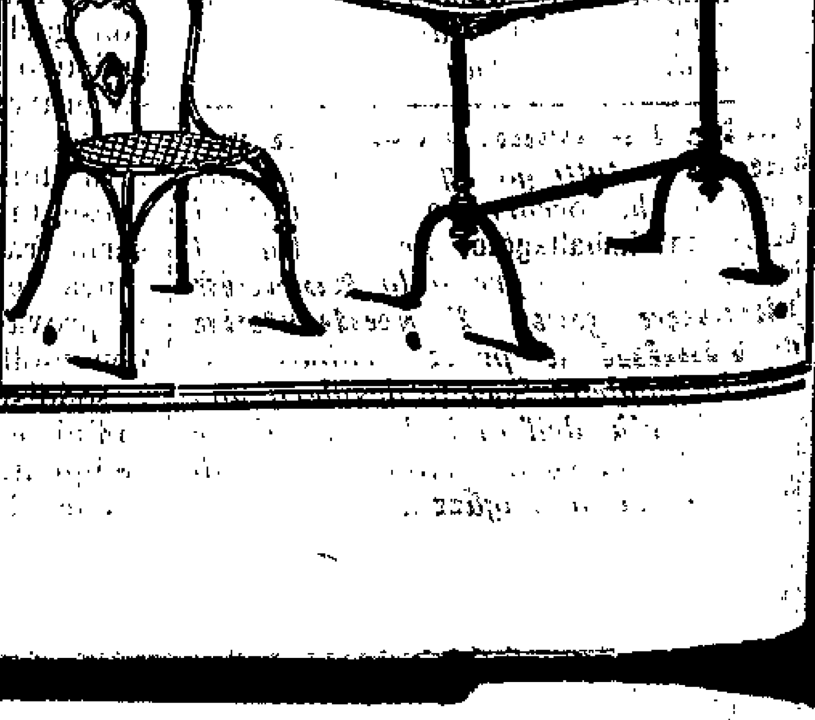
SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. **BALDIZZONE** per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



Udine, 1890 Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco